

L'idea progetto del "Miglio Blu" è nata nel corso della partecipazione del Comune di Massa Lubrense alla formazione del Progetto Integrato Territoriale della Penisola Sorrentina-Amalfitana. Il P.I.T. è uno strumento di programmazione degli investimenti finanziati dal Programma Operativo Regionale della Campania che viene definito da un Tavolo di Concertazione cui partecipano tutti i soggetti istituzionali interessati.

Il P.I.T. della Penisola è stato istituito con delibera della Giunta regionale n. 557 del 28.2.2002, mentre il Tavolo di Concertazione è stato definito con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 251 del 29.03.2002.

Il progetto del "Miglio Blu", già compreso nell'elenco allegato alla delibera di Giunta regionale citata, è indicato anche nella proposta di Documento di Orientamento strategico elaborato dalla Provincia di Napoli, con il quale sono stati definiti due ambiti "portanti" nei quali sviluppare le progettazioni:

- Riqualficazione e razionalizzazione dell'offerta turistica della fascia costiera;
- Gli itinerari sostenibili.

L'intervento, che si inserisce nella matrice del primo dei due ambiti definiti in sede di coordinamento provinciale, è previsto dal programma triennale dei lavori pubblici del Comune di Massa Lubrense fin dall'anno 2002, approvato con il bilancio di previsione 2002-04.

Il primo stralcio dell'intervento, che è oggetto della presente progettazione esecutiva, è finanziato nell'ambito del P.I.T. per € 400.000,00, di cui € 296.000,00 con risorse del P.O.R. a valere sulla Misura 4.6 e 104.000,00 con risorse comunali.

Il responsabile della Misura 4.6 del P.O.R. ha ammesso a finanziamento la progettazione definitiva con decreto dirigenziale n° 211 del 13.10.05.

Il primo stralcio riguarda il tratto iniziale del percorso compreso tra la cosiddetta "scogliera di Cutolo" e l'insediamento residenziale di San Montano. In questo sito, rispetto alla naturale vocazione al turismo balneare, allo stato si registra una utilizzazione modesta e l'assenza di servizi o attrezzature dedicate alla balneazione.

Lungo questo percorso si trova uno dei principali siti archeologici della Penisola Sorrentina: la Villa di Pipiano. Qui fu rinvenuto il pregevole Ninfeo custodito nel Museo di Villa Fondi a Piano di Sorrento. La linea di costa, definita da una scogliera di massi vesuviani di recente costruzione, è interrotta da un piccolo approdo dismesso attualmente utilizzato per la balneazione.

Il percorso si presenta in uno stato di notevole degrado dovuto essenzialmente alla mancanza di una costante manutenzione e dalla presenza di forti detrattori della qualità ambientale quali la condotta fognaria per molti tratti a vista e brandelli di rete metallica disordinatamente disposti nei tratti compresi tra il percorso e le gabbionate.

In alcuni casi si rilevano anche dissesti di parti delle gabbionate ed un accentuato fenomeno di erosione al di sotto dei massi in calcestruzzo che costituiscono l'attuale percorso.

Per il consolidamento dell'area soprastante, nei pressi della strada di collegamento di Marina della Lobra con il capoluogo, è stato recentemente realizzato un intervento progettato dal Genio Civile di Napoli per conto del Comune di Massa Lubrense.

Lungo questo primo tratto, in prossimità dell'insediamento di San Montano, si rileva la presenza di un'opera di sostegno realizzata con una successione di arcate in calcestruzzo e contrafforti sormontati da solai in c.a.. Questa struttura si presenta in avanzato stato di degrado dovuto all'azione corrosiva dell'ambiente marino, che ha già provocato il crollo parziale dei solai laterocementizi.

Superato un rivolo, il tratto di costa prospiciente l'insediamento di San Montano, realizzato negli anni '60, è occupato da una banchina in calcestruzzo, lungo la quale prospettano una serie di locali di deposito. L'uso di questo spazio, protetto da tre scogliere, è essenzialmente balneare.

Le opere comprese nell'appalto possono così sintetizzarsi:

- Sistemazione delle aree laterali del percorso con riempimenti compattati di diverso materiale e granulometria;
- Movimentazione dei massi costituenti la scogliera per la messa in sicurezza delle aree comprese tra questa ed il percorso;
- Sottofondazione con muratura in pietrame calcareo dei massi esistenti che presentano sgrottature alla base;
- Riempimento con pietrame calcareo stabilizzato con calcestruzzo cementizio dei volumi compresi tra i massi esistenti e la scogliera;
- Strato di finitura delle pavimentazioni delle aree laterali con ghiaia lavata in pietra arenaria e calcarea;
- Intervento su un muro in c.a. esistente mediante ripristino del copriferro e delle armature, previa spicconatura dell'intero copriferro, e successiva applicazione di un paramento di rivestimento in muratura di pietra calcarea simile a quella esistente nel tratto di muro adiacente;
- Realizzazione di un muro di contenimento con fontana ornamentale;
- Realizzazione di un ponticello in legno lamellare;
- Realizzazione di un tratto del percorso con calpestio e parti laterali in vista in muratura di pietra arenaria ad opus incertum, con perfetto livellamento e finitura a bocciarda delle superfici costituenti la pavimentazione;
- Sistemazione con sabbia del percorso compreso tra il tratto suddetto e la banchina di San Montano;
- Installazione di un sistema di illuminazione a celle fotovoltaiche e led blu con interasse tra gli elementi di illuminazione non maggiore di m 1,90;

Esecuzione delle pavimentazioni in calcestruzzo con finitura a fasce parallele in cls. lavato con inerti in pietra arenaria arrotondata e legante rinforzato con fibra; le fasce laterali saranno realizzate in parte in acciottolato ed in parte con superficie di calpestio in pendenza verso l'interno.